

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

*“Credo la lotta coll’Alpi utile come il lavoro,
“nobile come un’arte, bella come una fede.”*

GUIDO REY.

ITINERARI

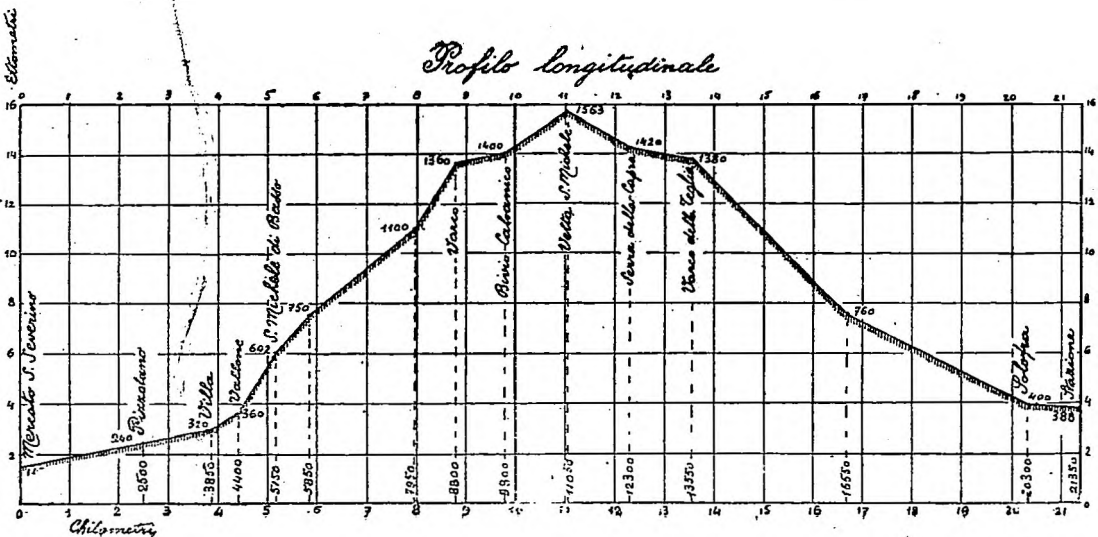
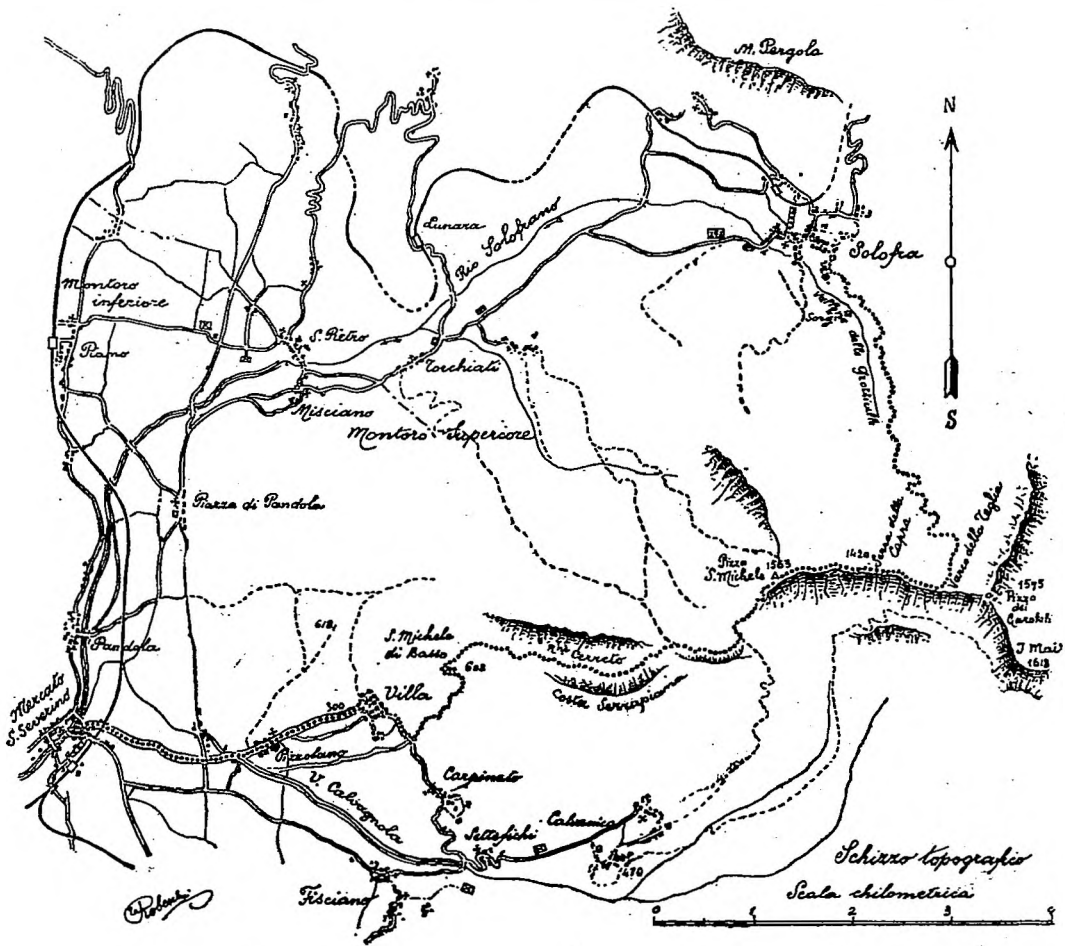
Ascensione al Pizzo S. Michele

(metri 1563)

Il Pizzo S. Michele, caratteristico per la sua sagoma spiccatamente piramidale, forma, insieme ai Mai, l'ossatura del massiccio montuoso, interposto tra la valle del Sabato e quella del Sciofrano, fra il massiccio del Terminio e quello del Partenio. Poco più basso della vetta dei Mai alta m. 1618, il Pizzo S. Michele domina le valli di Calvanico e di Solofra. Sulla vetta del Pizzo, una massiccia costruzione, che sta fra la casamatta e il rifugio alpino, contiene una cappella, normalmente chiusa, dedicata al culto di S. Michele Arcangelo, ed un piccolo vano, normalmente aperto, nel quale si può trovar riparo contro il freddo o la pioggia. Verso sud, il Pizzo S. Michele presenta pareti verticali e strapiombi impressionanti, che si susseguono per tutta la cresta, lunga più di due chilometri, che si protende fino alla base del Pizzo dei Garofoli (m. 1575); verso nord, pur presentandosi notevolmente ripido sul Vallone delle Grotticelle, il fianco del Pizzo S. Michele è coperto da folta vegetazione boschiva ed alle falde si trovano magnifici castagneti da frutto, che costituiscono una delle ricchezze di Solofra.

ITINERARIO. — Uscendo dalla stazio-

ne di Mercato S. Severino, sul piazzale esterno piegare a destra, oltrepassare la prima strada a destra (che conduce a Baronissi e a Calvanico), piegare a destra all'inizio della piazza triangolare. Seguire l'ampio alveo della Calvagnola, che, sorpassata la ferrovia, si dirige verso levante; oltrepassare la prima strada, seguire la seconda strada a sinistra, traversare longitudinalmente Pizzolano e proseguire, per pittoresca strada ascendente, fiancheggiata da magnifici filari di picoppi e castagni, fino a Villa (m. 320). Sulla piazza della chiesa, piegare a sinistra per scorciatoia ripida, raggiungere nuovamente la rotabile, seguirla, piegando a destra, fino al primo pronunciato vallone. Dopo il ponte, volgere a sinistra, seguire l'alveo ripido e roccioso, spostandosi eventualmente sul ciglio della sponda sinistra in margine ai castagneti, sboccare sulla mulattiera proveniente da Carpineto e percorrerla per breve tratto, a sinistra, giungendo al Santuario di S. Michele di Basso (m. 602). Caratteristica grotta con altari primitivi, scavati nella roccia, deturpati da moderne sovraposizioni; pozzo con acqua freddissima; discesa ad altro altare sotterraneo; magnifico piazzale-belvedere esterno, sporgente verso Mercato S. Severino). Girare attorno al fabbricato del Santuario fino allo spigolo Nord-Est e



prendere il sentiero stretto, ma ben rintracciabile, e ripido che gira attorno alla folta macchia, piega a levante e pel fondo di una depressione (Cerreto), dopo essere divenuto molto incerto, giunge al varco alla quota 1300. Ivi si sbocca sulla mulattiera sassosa proveniente da Torchiati, parallela alla cresta del Contrafforte Serrapiana e che, alla quota 1400, si congiunge alla mulattiera proveniente da Calvanico, la quale prosegue, nettamente tracciata, fino alla vetta del Pizzo S. Michele (m. 1563). Dalla vetta, seguire tutta la cresta, evitando di discendere verso il Vallone e, oltrepassata la Serra della Capra (m. 1420), giungere al Varco della Teglia (m. 1380) alla base del Pizzo dei Garfoli. Ivi, piegare a sinistra, per il breciàio, e ritrovare, a circa 100 metri più in basso e con qualche difficoltà, un piccolo sentiero, che piega a destra verso la testata del vallone. Sulla opposta fiancata appare allora più distinto il sentiero, che si segue poi ininterrottamente, sempre sulla sponda destra del Vallone delle Grotticelle, fino al castagneto che precede l'abitato di Solofra (sorgente). Per la frazione Balzami entrare in Solofra, seguire la strada principale, che passa davanti al Municipio, fino alla piazza della Chiesa Collegiata di S. Michele; ivi prenderè, a destra, il viale dei Tigli, che passa sotto la ferrovia, e piegare poi a sinistra, fino alla stazione.

Distanze e tempi (per comitive miste): dalla stazione di Mercato S. Severino a San Michele di Basso, Km. 5,150, ore 2; da San Michele di Basso alla vetta del Pizzo S. Michele, Km. 5,900, ore 4; dalla vetta al varco della Teglia, Km. 2,500, ore 2 e mezza; dal varco della Teglia a Solofra stazione, Km. 7,800, ore 3.

In tema di riduzioni ferroviarie

Col decreto ministeriale 4 Luglio 1924, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 Agosto 1924, riguardante l'approvazione della nuova Concessione Speciale XIV, viene ridotto a cinque l'attuale minimo di dieci partecipanti, per aver titolo a fruire della concessione. Non possiamo non essere sod-

disfatti di questa ottenuta agevolazione, perchè siamo stati i primi a formularne la proposta, in occasione del Congresso della U. O.E.I. a Firenze nel 1922. Ma questo risultato non deve distoglierci dall'insistere per ottenerne altri più tangibili e che non riteniamo eccessivi. Oggi, con la ripresa istituzione dei biglietti di andata e ritorno e con la concessione di una progressiva riduzione a comitive comunque costituite, purchè raggiungano dati quantitativi, il beneficio della tariffa differenziale B, specialmente per percorsi non molto lunghi — che sono in grande maggioranza — è spesso irrisorio.

Nci riteniamo che il movimento dalle città alle montagne debba essere agevolato, anche — e soprattutto — dal Ministero delle Comunicazioni e siamo convinti che una maggiore riduzione aumenterebbe sensibilmente il numero dei viaggiatori nei giorni festivi, completerebbe fino al limite dei posti disponibili l'utilizzazione del materiale rotabile circolante ed accrescerebbe i prodotti dell'esercizio ferroviario come traffico di viaggiatori.

Specialmente nell'Italia Meridionale, dove per ascendere a monti di una certa altezza, occorre allontanarsi di molto dai principali centri urbani, la riduzione costituirebbe uno dei migliori elementi di propaganda per la diffusione dell'alpinismo e poichè si è tanto parlato del contributo che l'alpinismo porta all'educazione premilitare ed alla formazione di cittadini resistenti alle fatiche e ai disagi, non troviamo eccessiva la nostra richiesta di ottenere la riduzione della tariffa militare, invece della differenziale B.

Riteniamo altresì che si debba pure insistere, perchè l'ammissione degli alpinisti nella terza classe dei treni diretti, con quelle limitazioni di numero che crederanno di stabilire le Ferrovie dello Stato, sia consentita senza bisogno di speciali autorizzazioni, caso per caso, come ora, e disciplinata invece solo da disposizioni da impartirsi alle stazioni.

Speriamo che la importanza e la opportunità dell'argomento possano indurre la nostra Sede Centrale a far proprie le nostre richieste ed a trasmetterle al competente Dicastero.

Incredibile, ma vero

Nell'isola d'Ischia, alla quale accorrono numerosi i villeggianti, i bagnanti e tutti coloro che vanno a chiedere alle salutari acque termali mineralizzate un rimedio contro le loro malattie, una delle più belle attrattive è costituita dal Monte Epomeo, che s'erge imponente a dominare tutta l'isola ed attira tanto l'escursionista, quanto il turista e lo studioso dei fenomeni geologici e vulcanici.

L'ascensione dell'Epomeo, agevole o più o meno difficoltosa a seconda dell'itinerario che si presceglie, specialmente se fatta di notte, ha sempre richiamato, nella buona stagione, numerose comitive e viaggiatori isolati, che dall'ultima cuspide o dai brevi ripiani circostanti, assistono al magnifico spettacolo del sorgere del sole e seguono poi lo spostamento del cono d'ombra del monte sulle falde e sul mare. Fino a poco tempo fa si accedeva liberamente alla vetta e si poteva trattenersi ivi o in prossimità senza limitazione di tempo. Un cosiddetto «eremita», che stazionava nelle grotte scavate sotto la vetta, vendeva, a chi ne aveva desiderio, vino e bibite. Nulla di più semplice e più comodo ed il concorso del pubblico era frequente e abbondante.

Ad un tratto, interviene un cambiamento di scena. Il Comune di Serrara Fontana, rivendicando un suo diritto di proprietà sulla montagna, sfratta l'«eremita», sbarra con un cancelletto il sentiero che dal paese conduce alla vetta, impone una tassa obbligatoria di accesso di L. 5 a persona ed insedia sul posto alcune guardie comunali per curare l'osservanza del divieto di accesso e la percezione della tassa. Nessuna pubblicità vien fatta nei vari paesi dell'isola, perchè si intuisce che ciò varrebbe a distogliere i visitatori e si preferisce contare sulla disillusione di chi, arrivato presso alla meta, se ne vede tenuto lontano e, per non rinunciare allo scopo della ascensione e giustificare il tempo impiegato e lo sforzo fatto, si assoggetta, anche a malincuore, al pagamento della tassa.

Così organizzata, la cosa non poteva non

dar luogo ad incidenti e recentemente se ne è verificato uno, che sembra persino inverosimile, ad una comitiva della quale faceva parte il nostro egregio socio avv. Alfredo Alessandro Grossi. Erano in tutto tredici gitanti, che, arrivati presso alla vetta, ebbero la sorpresa di trovare il sentiero sbarrato dal cancelletto e di sentirsi chiedere il pagamento della tassa dalle due guardie comunali di servizio in quel posto. E fin qui, salvo la poco gradita sorpresa, nulla vi era di increscioso o di complicato; però, quando i gitanti rinunciarono a proseguire per non sottostare all'esosa tassa, e sostarono, senza più inoltrarsi, sulle pendici laterali, alle quali nessuna chiusura precludeva materialmente l'accesso, ebbero prima delle sintomatiche offerte di riduzione di tariffa, e, al nuovo rifiuto, ricevettero l'intimazione di allontanarsi anche da quella e dalle altre zone limitrofe, perchè il divieto di stazionamento vigeva per tutta la proprietà del Comune (che così viene a togliere al pubblico non solo la libertà di arrivare sulla vetta, ma anche quella di trattenersi in tutti quei punti dai quali si gode la vista del panorama). Come se ciò non bastasse, poi, gli agenti del Comune vietarono ad uno dei gitanti, dilettante di pittura, di schizzare delle semplici impressioni, minacciando di sequestrargli la cassetta dei colori e, quando l'avv. Grossi, vista la mancanza di tabelle monitorie e di chiusure effettive, volle impugnare la legalità delle pretese e tentò di spingersi nella zona vietata, invece di elevare verbale di contravvenzione a suo carico, trascesero fino a mettergli le mani addosso, a tradurlo a viva forza al casotto di custodia ed a tenerlo rinchiuso, guardato a vista come un volgare malfattore, fino a quando non pervenne un avviso scritto del Sindaco, presso il quale eransi recati a protestare vibratamente alcuni dei gitanti. L'avv. Grossi, mentre ha provveduto alla tutela dei propri diritti rivolgendosi all'autorità giudiziaria, ha indirizzato alla nostra presidenza un lungo ed obbiettivo esposto del modo come si svolsero i fatti, da noi ora brevemente riassunti.

Questa nuova situazione di fatto creatasi all'Epomeo non poteva lasciarci, come è naturale, indifferenti ed abbiamo subito inviato copia dell'esposto al Capo Console del Touring Club Italiano, ing. barone De Angelis, ed al Presidente del Club Escursionisti Napoletani, ing. Zuccalà, mettendo in evidenza che trattasi di questione che esce dal limitato campo dell'alpinismo ed investe quelli più vasti dell'escursionismo e del turismo e dichiarandoci solidali con entrambi i sodalizi, nell'azione che saranno per spiegare presso le competenti autorità locali. In attesa dello svolgimento e dei risultati di tale azione, non possiamo astenerci da alcune malinconiche considerazioni.

Ci accade spesso di sentire protestare genericamente contro l'asserito diverso trattamento che vien fatto alle stazioni climatiche di altre regioni d'Italia, con agevolazioni e preferenze che richiamano un maggior concorso di forestieri e connazionali, a scapito del Mezzogiorno. Senza entrare nel merito dell'argomento, perchè non è questa la sede opportuna e perchè ci mancherebbero gli indispensabili elementi, non possiamo però non rilevare l'enorme differenza che esiste nel modo di comportarsi degli enti locali interessati, per valorizzare le stazioni climatiche.

Non siamo teneri per gli impianti, che, per facilitare l'accesso a località naturalmente caratteristiche e belle, ne rendono spesso troppo monotono e quasi stereotipato l'aspetto e talora ne snaturano il carattere e la linea estetica. Però, dobbiamo convenire che questa materializzazione è ispirata dal desiderio di aumentare i mezzi di richiamo ed ha, come conseguenza più o meno immediata, un aumento tangibile del numero dei frequentatori e quindi un incremento del reddito degli esercenti e del benessere degli abitanti del luogo.

Da noi — ed in tutto il Mezzogiorno in genere — salvo rare ed isolate iniziative, ben poco di simile si fa e si conta quasi esclusivamente sull'attrazione che la fama e la bellezza dei luoghi esercitano sul pubblico, e non dobbiamo sorprenderci, quindi, allorchè constatiamo che il concorso dei visitatori, ed il loro soggiorno più o meno lungo, non sono quelli che sarebbe lecito aspettarsi.

Se poi a questa indifferenza o deficienza di mezzi e di iniziative si aggiungono degli episodi come quello dell'Epomeo, è il caso di dire che, invece di richiamare, si cerca anzi di allontanare il forestiero.

Se il Comune di Serrara Fontana avesse costruito un posto di ristoro presso la sommità dell'Epomeo; se avesse migliorato la via di accesso dal paese alla vetta, in modo da agevolare l'ascensione anche a coloro che non sono in grado di farla per l'attuale sentiero; se avesse costruito un belvedere, dei sedili; se avesse trasformato e rese comode le stesse escavazioni praticate presso la vetta; se avesse impiantato dei mezzi meccanici di trasporto; se, infine, avesse adottata una tariffa più mite e ne avesse accompagnata l'applicazione con tutte quelle forme e cautele che, attenuando la fiscalità, la rendono più accettabile, noi, anche non consentendo nell'opportunità dell'innovazione, non avremmo potuto farne oggetto di deplorazione e di protesta; ma, francamente, quando ci troviamo di fronte ad una semplice affermazione di possesso, che viene applicata ed esercitata con mezzi inadatti, con persone inidonee e con risultati del genere di quelli che abbiamo esposti, riteniamo che tutti coloro che hanno a cuore e praticano quelle forme di educazione fisica, quali il turismo, l'escursionismo e l'alpinismo, che tendono a diffondere sempre più la conoscenza del nostro paese attraverso le sue più interessanti e caratteristiche bellezze naturali, non potranno non unirsi a noi nel deplorare quanto si verifica ora nell'isola d'Ischia a proposito dell'Epomeo, e nell'augurarsi che si trovi il modo di porvi riparo.

ING. A. ROBECCHI

NUOVE SEZIONI

Alle nuove Sezioni di Castelfranco Veneto e delle Grigne (con sede a Mandello sul Lario) mandiamo il nostro fraterno saluto, con l'augurio di vederle presto prosperare e contribuire all'incremento del Club Alpino Italiano.

L'assemblea dei Delegati del C.A.I. Vicenza - 31 Agosto 1924

Il 31 Agosto u. s. si è riunita a Vicenza l'assemblea dei delegati del C. A. I., alla quale parteciparono entrambi i delegati della nostra Sezione.

Rimandando, per i particolari, alla dettagliata relazione che verrà pubblicata nella Rivista Mensile della Sede Centrale, informiamo ora sommariamente i soci dello svolgimento dei lavori dell'Assemblea. Malgrado l'ostentata assenza, per deliberato proposito, delle Sezioni Piemontesi e della Sezione di Milano, erano presenti o rappresentati per delega 119 delegati. Fu approvato con 81 voti contro 38 l'accantonamento di 25,000 lire per la ripresa della pubblicazione del Bollettino del C. A. I., sospesa nel 1912. Fu sanzionato il concordato con le Sezioni di Trento e Gorizia per limitare rispettivamente al 1929 ed al 1928 l'attuale regime di quota eccezionalmente ridotta, in considerazione dei gravi sacrifici che entrambe le Sezioni devono sostenere per la sistemazione dei rifugi. Fu approvato, con 72 voti favorevoli, 3 contrari e 38 astenuti, il testo integrale delle proposte della Sede Centrale per riportare la S.U.C.A.I. alla sua originaria funzione di Sezione esclusivamente universitaria, senza invadenze nel campo delle altre categorie di Soci, a danno delle Sezioni a giurisdizione territoriale.

Sulla questione, sollevata dalla Sezione di Palermo, della riforma organica dell'ordinamento del C.A.I., per la quale aveva presentato alcune proposte anche la Sezione di Roma, vi fu una discussione animata quando parlò, illustrando le proposte, il presidente della Sezione di Palermo, avv. Umberto Di Salvo. Molti spunti polemici, qualche battibecco e nessuna conclusione, perchè l'ordine del giorno presentato dall'avv. Di Salvo fu semplicemente inserito a verbale.

In sostituzione dei due consiglieri dimissionari avv. Operti e gr. uff. Oro risultarono eletti il dott. conte Giovanni Passerin d'Entrèves, della Sezione di Torino, e l'ingegnere Ambrogio Robecchi della Sezione di Napoli.

Furono approvati il conto consuntivo del 1923, l'aumento di lire 10,000 nel capitale

della Cassa Budden, lo stanziamento di lire 30,000 per contributi a futuri volumi della *Guida dei Monti d'Italia*, l'aumento di lire 10,000 sulla cifra fissata nel preventivo 1924 per sussidi a lavori sezionali, e il regolamento generale per l'uso dei rifugi del C. A. I.; furono ratificate le deliberazioni del Consiglio Direttivo sui criteri per le future ripartizioni di sussidi ad opere alpine.

Sunto delle deliberazioni della Direzione Sezionale

Seduta del 23 Agosto 1924

Presenti: il presidente ing. Ambrogio Robecchi, il vice presidente ing. Giuseppe Zuccalà, il segretario ing. Giuseppe Narici, il rag. Alberto Tiraboschi, il barone ing. Gaetano De Angelis. Assente il prof. Giacomo Rossi (fuori Napoli, giustificato).

E' presente anche, senza partecipazione alle deliberazioni, il delegato della Sezione ing. Michele Squitieri.

Si approva lo schema di istruzioni da dare ai delegati, per stabilire la loro linea di condotta nell'Assemblea dei Delegati a Vicenza (vedasi il n.° 9 del bollettino mensile, pag. 7).

Si accettano con rincrescimento le dimissioni da socio dell'avv. Vincenzo Morelli, per motivi personali.

Si ammettono: fra i soci ordinari, il signor Vladimiro D'Angelo (presentatori signora Annita Robecchi e rag. Domenico Di Caprio), e fra i soci aggregati studenti il signor Vincenzo Lojodice (signorine Flora Robecchi e Ada Baldisserotto).

Seduta del 27 Settembre 1924

Presenti: il presidente ing. Ambrogio Robecchi, il vice presidente ing. Giuseppe Zuccalà, il segretario ing. Giuseppe Narici, il barone ing. Gaetano De Angelis, il professore Giacomo Rossi, il rag. Alberto Tiraboschi.

Il presidente riferisce sull'Assemblea dei Delegati del 31 Agosto u. s. a Vicenza (vedasi il resoconto sommario a pag. 6) e la Direzione prende atto, compiacendosi del fatto che la Sezione ritorna ad avere un pro-

prio rappresentante nel Consiglio Direttivo, nel quale già fu, per molti anni, tanto degnamente rappresentata dall' illustre socio benemerito prof. comm. senatore Enrico D'Ovidio.

Si delibera:

di concedere ai Giovani Esploratori Italiani, che eventualmente intervengano alle gite sociali, lo stesso trattamento dei soci, in fatto di quota;

di congratularsi col socio benemerito professore Malladra per la sua nomina a segretario generale dell'Ufficio Centrale internazionale di vulcanologia;

di congratularsi col prof. Giacomo Rossi della sua nomina a vice presidente della Associazione internazionale di Pedologia (scienza del suolo) con sede a Nuova Brunswick (*unica carica per l'Italia*);

di ringraziare la Federazione Pro Montibus, e specialmente il proponente professore Giacomo Rossi, segretario generale della Pro Montibus Napoletana, dell'assegnazione della Medaglia d'argento del grande conio (con relativo diploma) dei benemeriti della « Festa degli Alberi » alla Sezione di Napoli del C. A. I. per il costante interessamento a tale festa dal 1902 ad oggi;

di concedere ai soci ammessi nel secondo semestre di pagare la metà della parte di quota annua di competenza della Sezione e cioè lire 21 invece di 30, concretando apposita modificazione al regolamento interno della Sezione, e di far pratiche presso la Sede Centrale, perchè sia presa in considerazione la proposta del dimezzamento anche della quota di spettanza della Sede Centrale medesima, a quei soci ammessi dopo il 30 Giugno, che rinuncino alla Rivista mensile ed alle altre eventuali pubblicazioni gratuite per tutto l'anno in corso.

ASCENSIONI

RELAZIONE DELLA NONA GITA SOCIALE — MONTE VALLATRONE -
13-14 Settembre.

Intervenuti: ing. Ambrogio Robecchi, direttore, ing. Michele Squitieri, ing. Cesare Capuis, Viadimiro D'Angelo, Cesare Ma-

renzi, Raffaele Guidotti, Piero Nucci, Gustavo Franceschi, avv. Umberto Cillo, avvocato Alfredo Alessandro Grossi, Ferdinando Graeser, ing. Carlo Ferraro.

Muovendo alle 22,35 dalla stazione di Avellino, la comitiva, dopo breve sosta in città, percorreva la rotabile fino alle prime case di Summonte, passando per Ospedaletto. Alle 2 si imboccava la mulattiera, che, costeggiando il vallone delle Toppole, conduce al valico fra la Toppola Cesina e il Vallatrone e, con salita diretta per ripidi solchi, attraversando folte ed intricate boscaglie di giovani faggi, si giungeva alla vetta del Vallatrone (m. 1511) alle 5.

Plenilunio chiarissimo, con atmosfera calma e temperatura freschissima; unico inconveniente l'abbondanza di polvere, anche sulla mulattiera, dovuta ad eccezionale recente calpestio (pei pellegrinaggi a Montevergine) e alla prolungata siccità.

Alle 6 s'iniziò la discesa in cresta per costone Nord-Est e alle 6,30 si sostava al valico di Campo Ruizzo (m. 1180). Ivi, mentre parte della comitiva proseguiva direttamente, lungo il fondo valle, sul Campo di Summonte, un gruppo si inoltrava sul sentiero dell'Acerone e, sostando al primo sperone roccioso, si esercitava in arrampicate e discese senza corda.

Verso le 10 la comitiva trovavasi di nuovo al completo al fontanile del Campo di Summonte e vi sostava fino alle 12, all'ombra degli annosi faggi circostanti.

L'inizio del ritorno lungo il fondo dell'alveo e nella salita sul fianco sinistro della valle fu alquanto movimentato; ma l'ulteriore percorso fu compiuto agevolmente sul pittoresco sentiero, che segue la traccia del vecchio acquedotto di Avella, col solo inconveniente della polvere abbondante e fastidiosa. Dalla Sella del Campinamo si discese direttamente a Sirignano, proseguendo poi per Bajano, dove si giunse poco dopo le 16.

GITE INDIVIDUALI

Il 21 Settembre i soci ing. Ambrogio Robecchi e ing. Michele Squitieri fecero l'ascensione del M. Faitaldo (m. 1072), da Sarno, passando pel vallone S. Lucia, la costa delle Porche e il valico Pratellone. Il ritorno fu fatto, aggirando il contrafforte, che

si affaccia su Bracigliano e Siano, e percorrendo la provinciale Bracigliano-Sarno per breve tratto, poi la mulattiera e la vicinale di fondo valle fino a Sarno.

I nostri soci ing. Cesare e signora Emma Capuis e avv. Alfredo Alessandro Grossi, insieme ai soci della Sezione di Roma ing. Simoni e Bracci, hanno fatto interessanti arrampicate nell'isola di Capri.

Il 20 Settembre, terza scalata dell'Arco Naturale per la solita cresta Sud, in due cordate, e *prima* discesa dallo sperone Nord o « delle Finestre » con manovra a corda doppia, col sussidio di un chiodo da roccia e relativo anello di corda, fino alla finestra inferiore, e da qui, con altra corda doppia, completamente pendente nel vuoto, fino alla base.

Il 21 Settembre, con l'aggiunta del piccolo Paolo Capuis, salita del « Faraglione di Dentro » per la cresta frastagliata, invece del solito canalone più agevole, che fu seguito in discesa, con precauzione, per ridurre al minimo il distacco di pietre mobili nel tratto superiore. L'ing. Capuis e l'ing. Simoni dalla vetta esplorarono il fianco opposto alla cresta d'ascesa, constatando la inaccessibilità del torrione inferiore con gli ordinari mezzi e facendo la *prima* ascensione del torrione superiore, costruendovi in cima un piccolo ometto e battezzandolo « Torre della Consolazione ».

Il 28 Settembre i soci ing. Ambrogio Robecchi, ing. Carlo Ferraro, avv. Alfredo A. Grossi, ing. Cesare Capuis e Ferdinando Graeser fecero esplorazioni ed esercitazioni nel « vallone dei Gendarmi » presso Castellammare di Stabia. Capuis e Graeser tentarono l'ascensione della « Guglia » e si spinsero fino a pochi metri dalla sommità, constatando l'impossibilità di giungervi senza speciali preparativi e mezzi eccezionali (il battesimo della « Guglia » resta, quindi, rimandato a quando si potrà tentare la difficile impresa). In due cordate fu da tutti i partecipanti fatta la 2.^a ascensione, con varianti, alla sommità dell'Arco naturale di Quisisana, discendendo per il costone atti-

guo. Furono poi esplorati i tre « Muraglioni » sulla costa sovrastante, compiendo per intero la salita sul terzo, seguita da discesa a corda doppia. Tutte le esercitazioni furono compiute con notevole sollecitudine e senza il minimo incidente.

DECIMA GITA SOCIALE

M. FAITALDO (metri 1072) — FESTA DELLE CASTAGNE — 19 Ottobre 1924.

PROGRAMMA

1.^o Gruppo. — Ore 5.40 convegno alla stazione centrale di Napoli — Ore 6.15 partenza del treno — Ore 7.40 arrivo a Sarno. Si prosegue a piedi per il vallone S. Lucia, la Porca Lordica e il Pratellone — Ore 12.15 sulla vetta del M. Faitaldo. Colazione dal sacco — Ore 13.30 inizio del ritorno — Ore 16.30 alla Madonna del Carmine. Riunione col 2.^o Gruppo — Ore 17 a Sarno — Ore 17.30 pranzo sociale — Ore 19.30 alla stazione — Ore 19.45 in treno — Ore 21.15 a Napoli centrale.

Direttore: ing. Ambrogio Robecchi.

2.^o Gruppo. — Ore 6.35 convegno alla stazione della Circumvesuviana — Ore 7.12 partenza del treno — Ore 9.10 arrivo a Sarno. Si prosegue a piedi pel vallone S. Lucia — Ore 11 alla Sella a quota 400 — Ore 12 nei Castagneti. Colazione dal sacco — Ore 15.30 ai ruderi del Castello e alla Croce di Sarno — Ore 16.30 alla Madonna del Carmine. Riunione col 1.^o gruppo.

Direttore: ing. Michele Squitieri.

AVVERTENZE

1. L'itinerario del 1.^o gruppo è piuttosto lungo e alquanto faticoso, senza però presentare speciali difficoltà. Si consiglia far uso di scarpe chiodate. Il percorso, incasato solo nel primo tratto (Vallone S. Lucia), offre belle visioni panoramiche. Molto interessante — e nuovo per la maggior parte dei partecipanti — sarà il panorama dalla sella sopra Casale e dalla vetta del Faitaldo (Valle di Lauro, Campo Somma, Valle di Bracigliano, M.te Salto). L'itinerario del 2.^o gruppo è agevole e, data la larghezza dei tempi previsti, è accessibile a tutti.

2. Occorre portare la colazione nel sacco; si può rifornirsi d'acqua nel traversare Sarno. Il pranzo sarà servito nel Ristorante Nazionale e conterrà anche la pietanza d'attualità (le castagne).

3. Il preventivo è di lire 30 con la riduzione ferroviaria e lire 35 senza riduzione, per soci e persone di famiglia, e di lire 38 per i non soci e comprende il viaggio in 3.^a classe in ferrovia all'andata e al ritorno ed il pranzo sociale.

Per partecipare alla gita è necessaria la prenotazione, accompagnata dal versamento della quota di lire 15. Le iscrizioni saranno aperte il 13 Ottobre, si riceveranno dall'ingegnere Narici, a Via Chiaia 216, dalle 16.30 alle 18.30, e saranno chiuse alle ore 19 del 16 Ottobre. Il numero dei posti al pranzo sociale è limitato a 50.

4. Coloro che volessero fare la gita senza partecipare al pranzo pagheranno rispettivamente le quote di L. 9 (soci con riduzione), 12 (soci senza riduzione) e 15 (non soci) per 1.^o gruppo, o L. 8 (soci) e L. 10 (non soci), per 2.^o gruppo e provvederanno a proprie spese al ritorno a Napoli col treno delle 18.35 della Circumvesuviana, che arriva a Napoli alle 20,38.

5. In caso di cattivo tempo, il direttore del 1.^o gruppo potrà disporre la fusione col secondo e, in tal caso, all'arrivo a Sarno, entrambi i direttori concorderanno il programma comune da sostituire a quelli sopra indicati, in attesa del pranzo sociale.

Escursioni del C. E. N.

Domenica 12 Ottobre — MONTE TIFATA. — Convegno ore 6.50 alla stazione della Napoli-Piedimonte. Ritorno ore 19.10. Preventivo Lire 11, circa.

Domenica 26 Ottobre. — S. MICHELE DI MADDALONI e PONTI DELLA VALLE. — Convegno ore 7 alla stazione centrale di Napoli. Ritorno ore 17.35. Preventivo: lire 12, con la riduzione ferroviaria e lire 15 senza.

LA FESTA DEGLI ALBERI

La Federazione « Pro Montibus » di Roma ha assegnato alla nostra Sezione la medaglia d'argento del grande conio (ed il re-

lativo diploma) dei benemeriti della « Festa degli Alberi », per il costante interessamento a tale festa dal 1902 ad oggi.

A maggiormente provare tale nostro costante interessamento, ora così autorevolmente riconosciuto, procureremo di dare alla prossima « Festa degli Alberi », che si celebrerà il 16 Novembre p. v., la massima solennità possibile. Il presidente della Sezione ed il socio prof. Giacomo Rossi, membro della Direzione Sezionale, stanno elaborando il programma, che sarà pubblicato nel bollettino di Novembre.

NOTIZIE - AVVERTENZE - RACCOMANDAZIONI

Sono in vendita presso la Sede Sociale alcune copie delle seguenti pubblicazioni della S. U. C. A. I.:

<i>Manuale dell'Alpinismo</i> . . .	L. 5.00
<i>Manuale dell'Arrampicatore.</i> »	4.00
<i>Guida del Cervino</i>	» 3.00
<i>Guida del M. Bianco</i>	» 4.00

Alle lettere che chiedono risposta pregasi unire sempre il relativo francobollo.

Le richieste di cambiamento d'indirizzo devono essere accompagnate dal versamento di una lira.

I soci, che desiderano collaborare alla redazione del bollettino con pubblicazioni di carattere alpinistico o riguardanti lo studio e l'illustrazione delle montagne, possono inviare i loro scritti direttamente alla presidenza.

La Direzione Generale dell'Ente Nazionale per le industrie turistiche ci ha mandato, per la nostra biblioteca, una copia della sua pubblicazione «Les Alpes italiennes». L'elegante volume formato *album*, con tricromia in copertina, è illustrato da oltre un centinaio di nitide, artistiche riproduzioni di

fotografie delle più note e pittoresche vette delle Alpi.

L'Ufficio Svizzero del Turismo di Zurigo e Losanna ha pubblicato in quattro edizioni (francese, tedesca, italiana, inglese) un bell' « *Atlante tascabile ad uso dei turisti* » con le piante topografiche di Basilea, Zurigo, S. Gall, Lucerna, Berna, Losanna, Ginevra, una carta indice di assieme, una carta delle Ferrovie dell'Europa Centrale e dodici carte geografiche della regione svizzera, in scala 1:400.000, 1:200.000, 1:75.000. L'Atlante, che per la perfetta esecuzione cartografica e pel formato tascabile è utilissimo per chi voglia viaggiare in Svizzera, è visibile presso la Sede Sociale e viene offerto in vendita, pel tramite della nostra Sezione a lire 5, pari a franchi svizzeri 1.50 (oltre le spese postali), cioè alla metà del prezzo di vendita nelle librerie. I soci che desiderano fare l'acquisto dell'Atlante possono prenotarsi presso la Segreteria (ing. Giuseppe Narici, Via Chiaia 216).

A ricordo della inaugurazione, avvenuta il 20-21-22 Settembre, della Capanna Desio (m. 2839, al passo di Cornarossa nel Gruppo Disgrazia), la Sezione di Desio ha pubblicato un interessante opuscolo, redatto dai due soci dott. Antonio Colleoni e Giovanni Pirovano, con 16 illustrazioni ed una carta topografica.

L'Assemblea del Consiglio nazionale delle ricerche dell'Unione geodetica e geofisica internazionale, tenuta a Roma dal 2 all'11 Maggio 1922, stabilì la creazione di un Ufficio Centrale internazionale di Vulcanologia, nominando presidente il prof. A. Lacroix, vice presidente il dott. H. S. Washington, segretario generale il prof. dott. Alessandro Malladra, 2.° segretario il prof. Gaetano Platania. In attesa di poter impiantare la sede definitiva a Napoli, l'Ufficio ha scelto, come sede provvisoria, la residenza del segretario generale prof. Malladra, all'Osservatorio del Vesuvio. E' stata approvata l'istituzione di tre biblioteche centrali

di vulcanologia: a Napoli, a Catania e ad Hawaii. Ci compiaciamo col nostro socio prof. Malladra per la felice scelta fatta dalla Sezione internazionale di Vulcanologia col nominarlo segretario generale, in riconoscimento delle benemeritenze da lui acquisite nel campo della vulcanologia e ci teniamo a sua disposizione, per quell'eventuale contributo che potesse venirci richiesto a favore della nuova istituzione.

Per fruire dei ribassi della Concessione Speciale XIV, i soci debbono essere muniti della tessera, IN ORDINE COL PAGAMENTO DELL'ANNO IN CORSO. Per ottenere la tessera, si deve presentare la fotografia, non montata, delle dimensioni di centimetri 3 1/2 per 5 e versare una lira. Il socio, che non cura di munirsi della tessera, danneggia i suoi colleghi, tutte le volte che, per causa sua, non riesce possibile di raggiungere il numero minimo di tesserati, prescritto per la concessione del ribasso.

Presso la Sede Sociale, a Piazza Dante n. 93 (il mercoledì dalle 18 alle 18.30), e presso il Segretario ing. Giuseppe Narici, a Via Chiaia 216 (tutti i giorni, meno i festivi, dalle 16 alle 18) sono in vendita:

distintivi ufficiali formato grande per montagna e tipo « mignon » per città (a spillo, a bottone ed a fermaglio) a lire *dieci*;
regolamento sezione (incluso nel numero speciale del bollettino del cinquantenario), a lira *una*;

cartoline ufficiali del Rifugio Laceno, in due vedute, col timbro della inaugurazione, a lira *una ciascuna*;

Statuto e regolamento del C.A.I., opuscolo pubblicato dalla Sede Centrale, contenente cenni e dati sull'opera del Club Alpino Italiano, a lira *una* e centesimi *cinquanta*;

tubetti di latte condensato marca « Nutrice », a lire *due* e centesimi *quindici*.

Le ammissioni di soci deliberate dalla Direzione Sezionale nell'ultimo bimestre del 1924 s'intenderanno decorrere dal 1.° Gennaio 1925 agli effetti dell'iscrizione nell'e-

lenco generale dei soci presso la Sede Centrale. Quelli di tali soci che verseranno subito la quota, potranno, senz'altro partecipare alle ascensioni e manifestazioni di carattere sezionale e riceveranno pure il bollettino mensile.

Per ricevere le assicurazioni dei soci del C. A. I. contro gli infortuni in montagna, il Consiglio Direttivo della Sede Centrale ha designato, per la tenuta dei libri matricola e per l'esazione dei premi, per l'Italia Centrale, Meridionale e insulare, la Sezione di Roma.

Le formalità per assicurarsi sono semplicissime: occorre comunicare, verbalmente o per iscritto, alla Segreteria della Sezione di Roma (Vicolo Valdina, 6), pel tramite della nostra Sezione, il nome, il cognome, la paternità, la Sezione del C. A. I. alla quale si appartiene, il tipo dell'assicurazione che si desidera.

Dietro versamento del premio verrà fatta l'iscrizione nel libro-matricola e sarà rilasciata la quietanza, a tergo della quale saranno indicate le norme, cui l'assicurato, o chi per lui, dovrà attenersi per la denuncia d'infortunio in caso di accidente. Con queste semplici formalità l'iscritto verrà senz'altro ad essere coperto dall'assicurazione, per tutti i rischi inerenti alle escursioni alpinistiche e speleologiche.

Il premio (rispettivamente di lire 3 per tipo A, lire 6 per tipo B, ecc.) è sovraccaricato unicamente del diritto fisso di incasso (una lira) e della tassa di bollo per quietanza.

Ai soci Tullio Cornalba e Guido Ferraro, che durante le loro escursioni hanno inviato cartoline alla Sezione, ricambiamo i saluti.

Osservatorio Sezionale ai Camaldoli
(*Altitudine sul mare m. 467*)

BOLLETTINO METEORICO DI AGOSTO 1924

Temperatura: minima 15°,2 C. (il giorno 31), massima 26°,1 C. (il giorno 23).

Umidità relativa: minima 41 % (il giorno 6), massima 93 % (il giorno 17).

Velocità oraria del vento: massima 28 Km. (dalle 0 alla 1 del giorno 5), provenienza da E.

Pioggia: totale millimetri 8,3.

Sottoscrizione per un rifugio Alpino sul Monte Nevoso

Somma precedente L. 375. M. Squitieri L. 15, C. Ferraro L. 10; Totale L. 400.

I lavori per la costruzione del rifugio sono stati iniziati il 7 Giugno c. a., alla quota 1242, e saranno ultimati il prossimo anno. L'inaugurazione sarà fatta in occasione del 40.° anniversario della fondazione della Sezione di Fiume e sarà indetta, in quell'occasione, una grande Carovana alpinistica nazionale.

Ci rivolgiamo nuovamente ai soci che ancora non hanno sottoscritto e rammentiamo che, oltre i soci, possono sottoscrivere anche i simpatizzanti.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

BOLLETTINI, COMUNICATI E RIVISTE

Agosto: Sezioni del C.A.I.: Bergamo (*Le Alpi Orobianche*), Verona, Fiume (*Liburnia*)

Settembre: Sede Centrale; Sezioni del C. A. I.: Roma, Bolzano, Milano, Padova, Belluno, Aquila, Verona, Fiume (*Liburnia*), Vicenza.

Club Escursionisti Napoletani, Unione Escursionisti Torino (*L'Escursionista*).

PROGRAMMI DI ESCURSIONI

Società Alpina Friulana: XXXVI Convegno a Tolmezzo, 14-15 Settembre.

Unione Escursionisti Torino: Gita sociale a Crissolo ed al Rifugio Quintino Sella, per festeggiare la costituzione della Sezione di Saluzzo; 27-28 Settembre.

PUBBLICAZIONI DIVERSE

Comunicato mensile della Sede Centrale ai presidenti e delegati Sezionali. N. 8-9.

Ente Nazionale per le industrie turistiche.

Relazione sull' attività svolta nell' anno 1923. « Les Alpes Italiennes ».

Pietro Landi, Milano. Catalogo medaglie, farghe e diplomi per gare.

Rivista dell'Alto Adige. Luglio-Agosto e Settembre 1924.

La Montagna. Alpinismo, escursionismo, sports invernali, n. 15, 16, 17.

Il Giornale d'Italia forestale. N. 35, 36, 37, 38, 39.

Consorzio intersezionale veneto per l'arruolamento delle guide e portatori. Elenco generale guide e portatori, regolamento generale, tariffe ed elenco rifugi delle Sezio-

ni Venete del C. A. I. formanti parte del Consorzio (Auronzo, Bassano, Padova, Schio, Treviso, Venezia, Verona).

Pro-Piemontè. Rivista Turistica. Gennaio-Giugno 1924.

Lo Scarpone. N. 5, 6.

Lazio. Organo della Società podistica « Lazio ». N. 14.

Le Pagine della Dante. Pubblicazione bimestrale della Società Nazionale Dante Alighieri. N. 5.

Direttore-gerente: ALFREDO SPANO

NAPOLI - STAB. CROMO-TIPOGRAFICO COMM. FRANCESCO RAZZI

1 Ottobre 1924

BOLLETTINO MENSILE

ANNO III. - N. 10

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -- Piazza Dante 93 (R. P. 38)

Torino — Club Alpino Italiano — 41

(abbonamento postale)

Sig. Ferraro ing. Carlo
Arco Mirelli, 21

NAPOLI-22

CONTO CORRENTE POSTALE

CONTO CORRENTE POSTALE

(Prov.)